

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Le bollette energetiche sono in calo, ma le tariffe sono comunque superiori ai valori pre crisi

La scheda

Il 2 febbraio saranno noti i prezzi attuali



Quelle di Nomisma Energia sono previsioni, quanto pagheremo il gas che consumiamo oggi, lo sapremo come noto solo a inizio febbraio. Questo, come noto, dopo che Arera, la scorsa estate ha cambiato il meccanismo di calcolo della bolletta.

Il prezzo del gas da allora viene aggiornato su base mensile, e non più trimestrale: in questo modo si possono tenere in considerazione le tante variabili che compongono il prezzo finale che troviamo in bolletta.

Le tariffe vengono pubblicate il secondo giorno lavorativo del mese successivo a quello di riferimento, in base alla media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso italiano. Il valore del prezzo gas che sarà pagato dai clienti per i consumi di gennaio verrà quindi pubblicato sul sito dell'Autorità il prossimo 2 febbraio.

La platea interessata è quella dei clienti che si trovano nel mercato tutelato circa 7,3 milioni di famiglie in Italia su un totale di 20,4 milioni.

Ad alleggerire le bollette ci sono poi i provvedimenti contenuti nella legge di Bilancio: Arera è infatti intervenuta sulle componenti degli oneri generali di sistema, azzerandole per il settore elettrico a tutti i clienti domestici e ai non domestici con potenza disponibile fino a 16,5 kW (l'introduzione di questo valore soglia, che taglia fuori gran parte delle attività produttive, è stato duramente contestato dall'industria) e per il gas alla generalità degli utenti.

Sempre nella legge bilancio, per le fasce più povere della popolazione, è stato confermato il bonus sociale per le bollette per il primo trimestre 2023, ampliato per i nuclei familiari con Isee fino a 15 mila euro.

Bolletta di gennaio, calo del 29% Ma l'emergenza non è finita

Energia. Le stime di Nomisma sulla prossima fattura. Da aprile risparmi anche sull'elettricità Perrone (Acinque): «Attenzione, siamo comunque di fronte a valori superiori al pre crisi»

ENRICO MARLETTA
LECCO

Buone notizie in arrivo per le bollette, ma attenzione: l'emergenza energia non è finita. A fronte del calo di prezzo sui mercati internazionali, Nomisma Energia per il Sole 24Ore prevede, già, con la fattura relativa ai consumi di gennaio che verrà recapitata a febbraio, una sterzata al ribasso intorno al 20% rispetto ai valori della bolletta di dicembre, intorno al 20% più elevati di quelli di novembre.

Si tratta di uno scenario che si sta configurando sulla scorta



Giovanni Perrone, ad Acinque Energia

del forte calo delle quotazioni. Al Ttf di Amsterdam si è stabilizzato attorno ai 60 euro al MWh, un valore molto lontano dal picco di 342 euro al MWh, ad agosto 2022.

Nello specifico, secondo le previsioni di Nomisma Energia al 17 gennaio 2023, il prezzo del gas, per i clienti in regime di maggior tutela, si attesta dal 1° gennaio 2023 a 107,1 centesimi di euro al metro cubo: il 29% in meno rispetto al 1° dicembre 2022, quando costava 151 centesimi al metro cubo.

Stessa dinamica per quanto riguarda l'energia elettrica, an-

che se gli effetti si faranno sentire da aprile, al prossimo adeguamento Arera (trimestrale).

Sempre secondo Nomisma Energia la tariffa elettrica dal 1° aprile e per tutto il secondo trimestre si assesterà infatti al prezzo di 42,1 centesimi al kWh: 11 centesimi in meno rispetto al valore del 1° gennaio 2023, con un calo del 21% e una variazione di spesa annua per una famiglia media che consuma 2.700 kWh pari 297,8 euro in meno.

L'ultimo adeguamento di Arera, rilevato a fine dicembre, già certificava una discesa del prezzo finale dell'energia elettrica del 19,5% rispetto a fine settembre 2022, a 53,11 centesimi di euro al kWh, comprensivo delle imposte.

Il raffreddamento dei prezzi significa la fine degli incubi di famiglie e imprese? «Bisogna essere chiari - dice Giovanni Perrone, ad di Acinque Energia - siamo di fronte a prezzi notevolmente più bassi rispetto a quelli che avrebbero potuto essere avendo come riferimento i valori della scorsa estate, ma ugualmente due-tre volte superiori al pre crisi. Chi è abituato a fare i conti anno su anno, dovrà

■ Registrato un forte calo dei consumi industriali e domestici

pur troppo rassegnarsi ad aumenti importanti». Ad abbassare i prezzi, nelle ultime settimane, una pluralità di fattori. «C'è un rilevantissimo calo della domanda - continua Perrone - consuma meno l'industria che evidentemente ha rallentato la produzione e si prepara a una fase di minore crescita economica e consumano meno le famiglie perché, al netto del freddo di questi ultimi giorni, stiamo attraversando un altro inverno molto mite. Inoltre gli stoccaggi sono pieni perché a fronte del calo delle forniture dalla Russia (nel 2022 abbiamo importato circa la metà del gas degli scorsi anni), sono cresciute quelle dai Paesi del Nord Africa e dall'Azerbaijan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Certificazione ambientale Laminatoio Caleotto al top

Compatibilità

Il gruppo Feralpi prosegue nell'impegno a ridurre le emissioni e le sostanze inquinanti

Un nuovo (doppio) risultato di rilievo per Feralpi e la sua attenzione ai temi della sostenibilità.

Il gruppo, di cui fa parte anche il Caleotto, ha ottenuto due certificazioni che attestano

l'impegno delle sue aziende nella riduzione delle emissioni sia in fase di organizzazione che di prodotto.

Di fatto, è tra le prime realtà siderurgiche ad aver misurato la quantità delle emissioni stesse, identificandone la natura e non limitandosi solo a quelle direttamente imputabili al ciclo produttivo dell'acciaio, ma includendo anche quelle legate alla produzione delle materie prime e al loro trasporto, all'ap-

provvisionamento energetico, alla distribuzione del prodotto finito e alle sue fasi di utilizzo e di fine vita. Sono così state ottenute la Carbon footprint di Organizzazione (Cfo) e la Carbon footprint di prodotto (Cfp)

L'ottenimento delle certificazioni Uni En Iso 14064 e Uni En Iso 14067, per gli stabilimenti di bresciani di Lonato e Calvisano e per il Caleotto di Lecco, fanno parte di un percorso di climate management



Giuseppe Pasini, Feralpi

che rientra nella Esg strategy di Feralpi, con l'obiettivo di guardare gli obiettivi che sono inseriti nel Green Deal Europeo in termini di decarbonizzazione al 2030.

«Le imprese sono chiamate ad agire in prima persona per costruire un futuro sostenibile - ha ricordato Giuseppe Pasini, presidente di Feralpi Group -, dando un contributo importante alla riduzione delle emissioni di CO2 in linea con i target Ue. Il contrasto al climate change è sinergico ad una crescente sensibilità dei mercati verso soluzioni e prodotti capaci di soddisfare le richieste del mercato nel rispetto dell'ambiente. L'acciaio non fa eccezione ed è qui che noi ci impegniamo, assieme ai nostri partner per ridurre le emissioni lungo tutta la catena del valore».

«Per fornire una fotografia quanto più precisa dell'impatto climatico degli stabilimenti di Feralpi e dei relativi prodotti - sottolinea Maurizio Fusato, responsabile della transizione ecologica ed energetica di Feralpi Group - è stato necessario raccogliere e analizzare i dati, misurando puntualmente le differenti categorie d'impatto, per poi identificare le categorie più significative. Senza avere questa "fotografia" così nitida non sarebbe possibile mettere in campo soluzioni davvero efficaci per ridurre l'impronta carbonica, in un'ottica di costante miglioramento».

C. Doz.

Tanta formazione per gli artigiani Un aiuto dai bandi della Regione

Aggiornamento. Confartigianato propone un ampio calendario di corsi per i diversi settori. Tra le materie anche le fonti energetiche alternative per gli impiantisti della termoidraulica

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Confartigianato Lecco apre in questi giorni avvia una delle sue più intense campagne di formazione per le imprese iscritte, con un tema caldo che riguarda impiantisti e termoidraulici.

Per i termoidraulici il 2023 prevede un vero tour de force formativo legato agli obblighi di legge dettati dall'aggiornamento Fer (Fonti energetiche rinnovabili) il cui obbligo triennale dà appuntamento proprio per quest'anno: «Ciò significa - spiega Larissa Pirola, dello staff del settore formazione - che nel 2023 in pratica la totalità dei nostri associati termoidraulici sarà alle prese con il rinnovo triennale del corso di 16 ore al termine del quale ci sarà un esame abilitante per il rilascio dell'attestato relativo agli impianti Fer».

L'associazione è dunque in piena programmazione con un primo corso iniziato martedì 17, con la tendenza a costituire classi di circa 30 persone. «Ciò che abbiamo rilevato per il 2023 - aggiunge Pirola - è il consolidamento di un'esigenza già presente nelle imprese artigiane,

cioè la necessità di rafforzamento delle competenze tecnico professionalizzanti, anche legate ad adempimenti normativi».

In più quest'anno i termoidraulici hanno il rinnovo della certificazione per addetti F-Gas (gas fluorurati), semplificando si tratta del "patentino frigoriferi", con validità decennale e quindi ora è la volta di chi aveva rinnovato nel 2013: «Anche per loro abbiamo studiato un'edizione al mese da febbraio, aprendo comunque anche a chi deve fare il corso per la prima volta. Faremo una due giorni di corso con parte propedeutica, poi si va in esame teorico pratico».

I corsi Fer coinvolgono in tempi diversi oltre a impiantisti e termoidraulici anche gli impiantisti elettrici in quanto nella categoria Regione Lombardia individua sia gli interventi su pompe di calore, solare termico e biomasse sia una fonte Fer per la tipologia elettrica del fotovoltaico. In totale, è in programmazione una decina di edizioni di corso col coinvolgimento di 300 impiantisti, in una formazione che ha la paternità Elfi, l'ente di formazione di Confartigianato Lombardia accreditato dall'ente



Daniele Riva
Confartigianato



Tra i corsi anche quelli sulle fonti energetiche rinnovabili

regionale: «Sono corsi a pagamento - aggiunge Pirola -, ma considerando anche l'ottica di sindacato delle imprese in cui opera la nostra associazione il costo di 200 euro non subisce aumenti da anni ed è molto più contenuto rispetto ai prezzi di mercato, come segnale di atten-

zione alle imprese». Nella parte della formazione a pagamento c'è questo e altro, fra cui un calendario tecnico professionalizzante per autoriparatori, che seguendo la normativa e i prossimi decreti attuativi in arrivo da Regione Lombardia potrebbe includere il corso per il profilo del-

l'ispettore tecnico delle revisioni. Inoltre a breve si aprono le iscrizioni al corso Cad. E poi c'è l'ampia parte della formazione finanziata, gratuita per chi la utilizza, di Fondartigianato ma anche del bando regionale "Formare per assumere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fornitore Offresi Prima giornata

Lariofiere

Da oggi a sabato in vetrina le aziende della subfornitura di arredo e design

Oggi prima giornata a Lariofiere di Fornitore Offresi Arredo & Design, salone BtoB dedicato agli operatori della filiera del mobile e del design. Sinò a sabato avranno presenti oltre 100 aziende della subfornitura e delle macchine per l'industria dell'arredo.

La mostra verrà inaugurata questa mattina alle ore 11.00; alla cerimonia di apertura, seguirà il convegno dal titolo "Scenari e tendenze per il settore dell'arredo. Quali evoluzioni per le aziende della filiera?".

Sempre oggi, ma alle 17, il convegno organizzato da Vero Legno dal titolo "Innovazione, Sostenibilità, Formazione". L'

Dopo gli interventi di apertura da parte di Maurizio Riva, presidente di Vero Legno e Fabio Dadi, presidente di Lariofiere, porteranno il loro contributo Luciano Galimberti, presidente ADI Design Museum Compasso d'Oro che parlerà di Innovazione Sostenibilità Formazione Angelo Candiani, direttore Fondazione ITS R. Messina - Artwood Academy Lentate sul Seveso che affronterà il tema della formazione per il settore, l'architetto Giuliano Cappelletti con il tema della sostenibilità nella tecnologia per l'arredo. A chiudere Nicola Semeraro, presidente Rilegno.

Society Limonta a Tirana Il fatturato cresce: più 9%

Tessile

Il brand homewear del gruppo comasco allarga la rete dei negozi nella capitale albanese

Society Limonta, marchio nato nel 2000 all'interno del gruppo Limonta di Costa Masnaga leader ed espressione dell'eccellenza

tessile italiana nell'homewear, sbarca in Albania con un nuovo punto vendita a Tirana.

«Alcuni nostri clienti privati con un gusto raffinato, una cultura internazionale e amanti del marchio hanno deciso di investire nell'apertura di uno shop Society Limonta nel mall Galeria Etc, che si trova in una parte della

città che si sta rinnovando, con una presenza crescente di firme internazionali innovative ed esclusive. Tirana stessa sta vivendo una significativa fase di transizione, sempre più popolata di persone con un alto potere di acquisto, che potrebbero essere interessate a un'offerta qualitativamente alta come la nostra. L'evento di apertura ufficiale sarà il

prossimo mese, ma la boutique è operativa già dalle ultime settimane di dicembre» spiega Davide Mazzarini, Brand Manager della di Society Limonta.

Il marchio offre ogni stagione una gamma completa di prodotti che spaziano dall'abito per il letto alla tavola, da proposte di stile per il bagno alle ceramiche e una varietà di accessori.

Oltre ad alcuni prodotti divenuti continuativi e rappresentativi dell'identità di Society per materia, lavorazione e preziosità come Ted, un plaid in morbida alpaca che, al contatto con la pelle,

dona una sensazione di benessere e Rem, interpretazione contemporanea del classico lenzuolo di lino. Una selezione accurata che adesso approccia un mercato emergente, indicato da Mazzarini con ampio potenziale per l'export del tessile casa.

«In questa fase ci stiamo dedicando all'home retreat e in questa zona del mondo stanno cominciando a sorgere una serie di centri benessere e alberghi di lusso, che con l'esperienza di architetti e designer cercano le soluzioni migliori per arredare le loro strutture. Grazie a questa promozione del brand tra le

persone più affini all'universo degli interni, contiamo di sensibilizzare e avvicinare anche il cliente finale» aggiunge Mazzarini.

Oltre a Tirana, Society Limonta conta ormai una rete consolidata di punti vendita nelle principali città dello shopping, tra queste Milano, Roma, Lecce, Ginevra, Parigi, Vienna, Bruxelles, Londra, Stoccolma, New York e Los Angeles.

Lo sviluppo retail è spinto anche dalle performance del 2022, un anno positivo che ha registrato una crescita del 9% del fatturato rispetto al 2021. **S. Bri.**

IMPRESA,
IL VALORE
CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro
con noi

Scopri le Convenzioni riservate agli associati, con opportunità esclusive e vantaggi diretti dedicati alla Tua impresa e alla Tua famiglia.

www.artigiani.lecco.it/convenzioni


LECCO



#NoiConfartigianato #CostruttoriDiFuturo



PARTITA LA QUINTA MID CAP CONFERENCE CON 28 QUOTATE E 100 FONDI

Mediobanca, focus sulle medie imprese “Meglio delle big, nel 2023 utili a +3%”

FRANCESCO SPINI
MILANO

Occhi puntati sulle medie aziende quotate alle prese con tassi in crescita e incertezza economica alla quinta edizione della Italian Mid Cap Conference organizzata da Mediobanca per scoprirne una maggiore reattività rispetto alle sorelle maggiori. Per due giorni, ieri e oggi, 28 società – da Aeffe a Sabaf, da Lu-Ve a Uniero, per citarne alcune – si confrontano con circa un centinaio di investitori italiani ed esteri. Nel convegno introduttivo emergono i dati che inquadrano la vitalità del segmento. «Abbiamo stimato per l'anno in corso una sovraperformance del comparto delle medie imprese rispetto alle grandi aziende – spiega l'ad di Mediobanca, Alberto Nagel –. Ci aspettiamo a fronte di un calo del 9% del totale degli utili del campione delle grandi imprese censito da Mediobanca in Italia una crescita del 3% relativamente al comparto delle medie imprese».

Ovviamente sarà avvantaggiato chi ha i bilanci più solidi ma non solo. «Un particolare focus – dice il banchiere – è sulle aziende capaci di intercettare il consolidamento di trend secolari ovvero quelle impre-

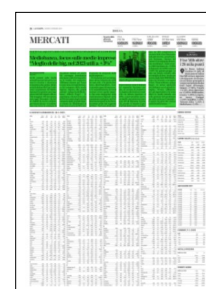
se che sono impegnate nella trasformazione digitale, nella transizione ecologica e nell'efficienza energetica e che beneficeranno anche del supporto del Pnrr». Nel corso della mattinata emerge come le italiane del segmento facciamo meglio, in termini di produttività, rispetto alle francesi e tedesche «in misura superiore al 20%», come sottolinea Lorenzo Astolfi, executive vice chairman Cib di Piazzetta Cuccia. Già, perché «il ritardo di produttività della nostra manifattura, un 18% complessivo, è causato dalle classi dimensionali agli estremi», grandi e piccole insomma, «mentre nel mezzo c'è un segmento di assoluta eccellenza». Sulla crescita i dati riportano un +108% di fatturato dal 1996 contro il +64% dei grandi gruppi. Le mid cap hanno resistito alle crisi meglio di altre. Anche per questo dagli Anni 2000 Mediobanca ha iniziato a occuparsi di loro. Viene adottato, spiega Nagel, «lo stesso approccio che abbiamo con le grandi famiglie». Ovvero «affiancando» gli imprenditori che sono dietro le medie aziende «sia nella gestione del patrimonio sia nelle scelte per l'azienda». E questo fa parte del «nuovo modello della banca». —



Alberto Nagel, ad Mediobanca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L. 1956 - T. 1623



Superficie 16 %

RAPPORTO SERVIZI PROFESSIONALI

01948

01948

A cura di Salvatore Licciardello
ed Emanuele Elli

Pmi protagoniste del Corporate Venture Capitalist: i maggiori investimenti in startup innovative vengono da aziende con meno di 10 dipendenti

Secondo lo studio del Settimo Osservatorio Open Innovation e Corporate Venture Capital pubblicato da Assolombarda lo scorso mese, nel 2022 gli investimenti in startup innovative da parte delle imprese con la formula del corporate venture capital hanno registrato un sensibile balzo in avanti. Sulla base dei dati pubblicati, circa un terzo delle startup e Pmi innovative esistenti nell'ecosistema italiano sono partecipate da Corporate Venture Capitalist (CVC) per un totale di 5.300 imprese che generano 4,3 miliardi di euro di ricavi.

I dati sono incoraggianti e dimostrano come il CVC rappresenti un valido acceleratore in termini di crescita per le imprese innovative. Infatti, startup e Pmi innovative partecipate da CVC crescono più delle altre imprese innovative, soprattutto in termini di fatturato. Ma il dato più rilevante è che il CVC è costituito prevalentemente da imprese di piccole dimensioni; più precisamente, il 63,7% ha meno di 10 addetti e buona parte di tali aziende è estraneo al core business dei servizi finanziari, contrariamente all'idea secondo cui il CVC sia appannaggio solo della grande industria o di operatori finanziari. Certamente i criteri di investimento tra piccola impresa e grande industria sono differenti: le piccole imprese si sono maggiormente concentrate nel settore software e informatica anche in un'ottica di sostegno al processo di digitalizzazione rivolgendosi all'esterno del contesto aziendale mentre i soggetti industriali diversificano l'investimento includendo anche la ricerca e sviluppo.

Le imprese investono in startup non solo perché possono avere un ritorno in termini propriamente speculativi

ma anche perché possono realizzare un ecosistema dal quale attingere competenze specifiche innovazione tecnologica e nuovi modelli di business legati al proprio core. Ecco perché le imprese puntano anche sulle startup che potranno essere acquisite in futuro o che comunque potranno essere oggetto di futura aggregazione. Conseguenza diretta di questa sinergia è la contaminazione reciproca tra sistemi in cui operano startup innovative e imprese consolidate in cui queste ultime crescono e fanno crescere. Grazie all'apporto del CVC le startup innovative ad alto potenziale di crescita possono accedere al c.d. smart money e cioè capitale ma anche apporto di network, relazioni commerciali, competenze e managerialità.

Le imprese possono quindi perseguire finalità strategiche attraverso veicoli societari appositamente creati ad hoc con una struttura manageriale competente e una governance che risponde a una logica di investimento ad alto rischio. In questo contesto di crescita del CVC, ciò che è auspicabile è favorire iniziative congiunte con altri soggetti qualificati coinvolgendo investitori come i fondi di venture capital che svolgono professionalmente l'attività di investimento e i business angels i quali invece sono investitori occasionali nonché acceleratori e incubatori. Sul piano normativo è necessario continuare a sostenere leva fiscale, la quale costituisce un valido incentivo all'investimento in startup innovative da parte del mondo corporate anche se vi sono ancora differenze sostanziali di trattamento tra investimento di persone fisiche e giuridiche. (riproduzione riservata)

Avv. Giovanni Marra



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1956 - T.1622



Superficie 34 %

Le medie imprese italiane al top Ue per produttività

Rapporto Mediobanca

Astolfi: performance del 20% superiore a quella delle aziende francesi e tedesche

Nel 2023 si stima una crescita aggregata degli utili del 3%, a fronte di un -9% delle grandi

Giovanna Mancini

Più veloci delle *gazelles* francesi, più performanti delle *Mittelstand* tedesche. Le Mid Cap italiane, ovvero le aziende manifatturiere di medie dimensioni, per lo più a gestione familiare, si confermano anche in questo periodo di turbolenze economiche e geopolitiche i «campioni nascosti» dell'economia nazionale. Un patrimonio da preservare e valorizzare dato che, «in un periodo storico in cui molti Paesi stanno deindustrializzando, l'Italia può ancora contare su una filiera corta manifatturiera che ha pochi paragoni», ha detto Lorenzo Astolfi, Head of Mid Corporate di Mediobanca, aprendo ieri la Mid Cap Conference 2023 organizzata dal gruppo, dedicata al settore.

«Se osserviamo gli indicatori di produttività, le nostre medie imprese sovraperformano quelle francesi e tedesche in misura superiore al 20%», ha spiegato Astolfi citando dati Eurostat. Il ritardo sulla produttività che l'Italia sconta rispetto agli altri Paesi europei è da attribuirsi perciò

alle classi dimensionali agli estremi, le grandi e micro aziende. Anche dal punto di vista dell'occupazione, le Mid Cap italiane hanno registrato un aumento del 40% dell'organico dal 1996 a oggi (il dato migliore in Europa), mentre le grandi imprese hanno visto un calo del 13%.

«Le nostre Mid Cap arrivano a questo avvio d'anno, caratterizzato da grandi incertezze, con uno stato di salute molto buono e solido», ha precisato Astolfi, e l'evidenza è nelle analisi contenute nell'Outlook 2023 sull'Italia di Mediobanca, pubblicato alcuni giorni fa e curato da Andrea Filtri e Javier Suarez. «Abbiamo stimato per l'anno in corso una sovraperformance del comparto delle medie imprese rispetto alle grandi aziende – spiega Alberto Nagel, ad del gruppo –. A fronte di un calo del 9% del totale degli utili del campione delle imprese censito da Mediobanca in Italia, ci aspettiamo una crescita del 3% per il comparto delle medie imprese». Prospettive incoraggianti, che riguardano le aziende che hanno bilanci solidi e flessibili e saranno perciò in grado di investire per cogliere le opportunità di crescita, legate a fattori strutturali come la trasformazione digitale, la transizione ecologica e l'efficienza energetica, beneficiando anche del supporto del Pnrr.

«La transizione ecologica è la più importante sfida del secolo – ha detto Katia Da Ros, amministratrice delegata di Inox e vice-presidente di Confindustria per Ambiente, sostenibilità e cultura –. In uno scenario internazionale che vede nella sostenibilità

ambientale, sociale ed economica, la più importante condizione per una crescita stabile e duratura, il nostro Paese vanta già risultati significativi». Altro fattore decisivo per aumentare la competitività delle piccole e medie imprese è la loro digitalizzazione: «È necessario rendersi conto della portata di tale opportunità, lavorando a livello di sistema Paese per avvicinare e rendere sempre più accessibile il digitale alle imprese», ha commentato Federico Leproux, ceo di TeamSystem. Un esempio, secondo Leproux, potrebbe essere l'estensione degli incentivi su Industria 4.0 anche alla componente di software e di servizi, mentre oggi sono legati alla sola componente hardware. Al tema della digitalizzazione si lega strettamente quello del capitale umano, in particolare della carenza di operai specializzati, indicata dalle medie aziende come una delle maggiori criticità.

Lo stato di salute delle Mid Cap italiane è confermato anche dal crescente interesse da parte degli investitori esteri. «I fondi di private equity presenti in Italia sono sempre più numerosi – dice Astolfi – e il flusso di investimenti da parte di grandi operatori industriali non conosce flessioni». «Mediobanca da sempre segue le grandi famiglie imprenditoriali italiane nelle scelte di discontinuità, che implicano cioè attività di M&A o di capital market – ha concluso Nagel –. Dagli anni 2000 abbiamo iniziato a occuparci anche delle medie imprese, adottando lo stesso approccio che abbiamo con le grandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40%

CAPITALE UMANO

Dal 1996 a oggi, le Mid Cap italiane hanno aumentato del 40% il proprio organico, il miglior dato europeo



Superficie 20 %

Medie imprese resilienti, spingeranno la crescita

Da De Nora a Gefran e Aeffe: i profitti su del 3% nel 2023

di **Daniela Polizzi**

Medie imprese, saranno loro a spingere la crescita in un anno complesso. A patto che investano su digitale e transizione ecologica. «Facendo anche scelte che non hanno mai osato compiere, per esempio attraverso l'm&a. È necessario un cambio culturale e di risorse manageriali per cogliere le opportunità di crescita». L'occasione per tracciare la linea sul settore — che è l'ossatura dell'economia reale — per il ceo Alberto Nagel è stata la quinta edizione della Italian Mid Cap Conference organizzata da Mediobanca. Una due giorni durante la quale 28 società quotate — da Industrie De Nora, Gefran e Intercos ad Aeffe e Philogen — presentano i piani a cento investitori, il 70% italiani. «A fronte di un calo del 9% degli utili del campione delle grandi imprese censito da Mediobanca, nel 2023 ci aspettiamo una crescita del 3% dei profitti delle medie imprese», ha aggiunto Nagel. La strategia di Mediobanca per supportare le grandi aziende è stata estesa anche alle medie che superano per produttività «quelle francesi e tedesche in misura superiore al 20%. Possono diventare ancora più competitive preservando il Dna familiare», dice Lorenzo Astolfi, responsabile del «Mid Corporate». Due le tavole rotonde. La prima con Katia Da Ros, ad di Irinox e vicepresidente Confindustria per Ambiente e Sostenibilità, Michele Moglia, ceo di Crealis

Group, e Mario Nardi, alla guida di Pietro Fiorentini. «Le nostre medie imprese potranno trarre nuovo beneficio dalla filiera più corta e dal reshoring, accelerati negli ultimi anni», dice Astolfi. «Nella propria categoria bisogna essere i migliori. La nuova dimensione è l'impegno sulle persone», aggiunge Da Ros, che guida un'impresa nella produzione di abbattitori di temperatura per grandi chef e gruppi mondiali. Nella seconda parte, il focus è il digitale. In sala Alberto Frasarini di Google, Barbara Colombo, ad di Ficep e presidente Ucimu, Federico Leproux (ad TeamSystem), Maximo Ibarra, ceo di Engineering che ha parlato del ritardo delle Piccole: «Ricordiamo che sotto i cento dipendenti non ci sono strategie nel digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I profili



Alberto Nagel, Mediobanca, e l'imprenditrice Katia Da Ros



Legge Sabatini, più tempo per ultimare l'investimento

Agevolazioni

Con la legge di Bilancio concessi sei mesi in più: a disposizione fino a 18 mesi

Da febbraio bonus cuochi per l'acquisto di strumenti e formazione fino a 6mila euro

Roberto Lenzi

Dal 2023 binumerose novità per la legge Sabatini. Oltre alla possibilità di agevolare gli investimenti green, si prevede che le domande siano compilate attraverso la piattaforma telematica e non più offline sul modello pdf.

Sempre per la Sabatini, con la legge di Bilancio 2023 si allunga di sei mesi il termine di ultimazione degli investimenti, che arriva quindi a 18 mesi complessivi e, di conseguenza, viene prorogata anche la scadenza per inoltrare la richiesta di erogazione.

Accordi per l'innovazione

Lo sportello per gli Accordi di innovazione è operativo per la fase di precompilazione delle domande a partire da martedì 17 gennaio, mentre lo sportello per l'invio della domanda aprirà il 31 gennaio.

I progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, strettamente connesse

tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali come materiali avanzati e nanotecnologia, fotonica e micro/nano elettronica, sistemi avanzati di produzione, tecnologie delle scienze della vita, intelligenza artificiale e connessione e sicurezza digitale.

Bonus cuochi

Aprirà invece a febbraio la possibilità per i cuochi di ottenere il credito d'imposta per acquisto di macchinari o formazione fino a 6mila euro pari al 40% delle spese.

Green new deal

Tra i bandi ancora aperti spicca quello per la concessione di agevolazioni in forma di contributo a supporto della realizzazione di programmi e iniziative aventi carattere innovativo, elevata sostenibilità e che tengano conto degli impatti sociali orientati alla transizione ecologica e circolare nell'ambito della finalità del "green new deal italiano".

Ad accedere ai finanziamenti saranno i progetti che prevedono investimenti compresi tra i 3 e i 40 milioni, da realizzare sul territorio nazionale, con una durata compresa tra 12 e 36 mesi.

Le imprese, anche in forma congiunta tra loro, potranno presentare le domande esclusivamente online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



01948

01948



**START UP, SOSTEGNO
AGLI INVESTIMENTI INIZIALI**

Agevolazione

Fondo di sostegno al venture capital

Beneficiari

Pmi Innovative

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

17 dicembre 2022

60% massimo concesso di sovvenzione

Beneficiari

Imprese di tutte le dimensioni su tutto il territorio nazionale

Apertura

operativo

Scadenza

16 marzo 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

17 novembre 2022

fondo perduto. (3.57% se green)

Beneficiari

Piccole e medie imprese

Apertura

01/01/2023

Scadenza

Fino ad esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

12 gennaio 2023

**TASSO ZERO DAI CONFIDI
ALLE PMI SUI PRESTITI
CON I FONDI DELLE GARANZIE**

Agevolazione

Finanziamento agevolato massimo di 100 mila euro

Beneficiari

Piccole e medie imprese di tutti i settori economici

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

15 dicembre 2022

CREDITO D'IMPOSTA GAS

Agevolazione

3° trimestre Gasivore e non: 25%
4° trimestre Gasivore e non: 40%

Beneficiari

Imprese gasivore e non gasivore

Apertura

Operativo

Scadenza

3° e 4° trimestre: comunicazione entro il 16 marzo 2023 e utilizzo entro il 30 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

23 novembre 2022

**BENI STRUMENTALI
NUOVA SABATINI**

Agevolazione

Finanziamenti bancari o leasing e contributo a fondo perduto

Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese (PMI)

Apertura

Operativo

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

10 ottobre 2022

BUONO AI CUOCHI PROFESSIONISTI

Agevolazione

Credito d'imposta per acquisto macchinari o formazione fino a 6 mila euro pari al 40% delle spese

Beneficiari

Cuochi professionisti presso alberghi, ristoranti, attività di ristorazione con somministrazione o connesse alle aziende agricole. Inquadriati come dipendenti o come autonomi con partita iva

Apertura

27 febbraio 2023

Scadenza

03/04/2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

1° dicembre 2022

ISMEA FILIERA AGROALIMENTARE

Agevolazione

Finanziamenti agevolati

Beneficiari

Imprese agricole e agroindustriali

Apertura

1° dicembre 2022

Scadenza

31 marzo 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

1° dicembre 2022

EOLICO, FOTOVOLTAICO E BATTERIE

Agevolazione

Finanziamenti

Beneficiari

Pmi o grandi imprese

Apertura

28 novembre 2022

Scadenza

28 febbraio 2023 ore 17

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

24 novembre 2022

ACCORDI DI INNOVAZIONE

Agevolazione

Contributo diretto alla spesa e finanziamento agevolato

Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

Apertura

ore 10 del 31 gennaio 2023

Scadenza

Fino ad esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

17 novembre 2022

TECNOLOGIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Agevolazione

CREDITO D'IMPOSTA ENERGIA

Agevolazione

3° trimestre non energivore: 15%

3° trimestre energivore: 25%

4° trimestre energivore: 40%

4° trimestre non energivore: 30%

Beneficiari

Imprese energivore e non energivore

Apertura

Operativo

Scadenza

3° e 4° trimestre: comunicazione

entro il 16 marzo 2023 e utilizzo

entro il 30 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

23 novembre 2022

FONDO PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE

Agevolazione

Progetti totali tra 3 e 20 milioni di euro

Beneficiari

Tutte le imprese di ogni dimensione

Apertura

In attesa operatività

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

10 novembre 2022

CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI 4.0

Agevolazione

2023: Beni materiali

20% fino a 2,5 milioni

10% oltre i 2,5 milioni e fino a 10 milioni

5% tra i 10 milioni e fino a 20 milioni

2023: Beni immateriali

20% fino a 1 milione

Beneficiari

Tutte le imprese residenti nel

territorio dello Stato

Apertura

Operativo

Scadenza

Dal 1° gennaio 2023 fino al 31

dicembre 2025, ovvero entro il 30

giugno 2026 a condizione che

entro il 31 dicembre 2025 ordine

accettato e pagamento 20% di

acconto

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

27 dicembre 2022

SABATINI INVESTIMENTI GREEN

Agevolazione

Finanziamento agevolato della durata di 5 anni con contributo a

CONTRATTI DI SVILUPPO

Agevolazione

Finanziamento agevolato nei limiti del 75% delle spese ammissibili, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa

Beneficiari

PMI e/o Grandi imprese ubicati su tutto il territorio nazionale

Apertura

11 aprile 2022

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

05 luglio 2022

GREEN NEW DEAL

Agevolazione

Contributo a fondo perduto e tasso agevolato

Beneficiari

Imprese di ogni dimensione che svolgono attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e i centri di ricerca

Apertura

17 novembre 2022, ore 10.00

Scadenza

Fino a esaurimento delle risorse

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

31 agosto 2022

FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO PER RIQUALIFICARE AREE DI CRISI

Agevolazione

Contributi a fondo perduto fino al 35%

Beneficiari

Imprese di ogni dimensione, ubicate nei territori di Livorno, Venezia, Massa Carrara, Friuli-Venezia Giulia

Apertura

Operativo dal 14 luglio 2022

Scadenza

Fino a esaurimento delle risorse

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

4 agosto 2022

CREDITO D'IMPOSTA SPONSORIZZAZIONI

Agevolazione

Credito d'imposta del 50%

Beneficiari

Lavoratori autonomi, imprese e enti non commerciali

Apertura

Prossima apertura

Scadenza

Fino a esaurimento delle risorse

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

11 gennaio 2023

Confartigianato L'eccellenza alimentare in fiera a Rimini

■ **CREMONA** Confartigianato

Alimentazione protagonista dell'edizione 2023 di Sigep, la manifestazione organizzata da Italian Exhibition Group in programma dal 21 al 25 gennaio a Fiera Rimini. Cinque giorni all'insegna dell'eccellenza espressa dai maestri artigiani gelatieri, pasticceri e panificatori di Confartigianato con un calendario fitto di iniziative: si parte sabato 21 gennaio con l'inaugurazione che vedrà l'intervento del presidente di Confartigianato **Marco Granelli** e la riunione del consiglio direttivo di Confartigianato Dolciario.

«Sigep - sottolinea il presidente di Confartigianato Alimentazione **Massimo Rivoltini** - è un palcoscenico d'eccezione per mostrare e far degustare l'arte dei nostri imprenditori che esibiranno il meglio della creatività made in Italy applicata all'alta qualità delle materie prime. Promuoveremo sia le performances e il saper fare degli artigiani, sia l'attività di rappresentanza svolta da Confartigianato per accompagnare le imprese nelle nuove sfide che attendono il settore. La Confederazione è impegnata a 360 gradi al fianco degli imprenditori per aiutarli a fronteggiare i pesanti effetti dei rincari dell'energia e delle materie prime, una burocrazia asfissiante, le minacce all'identità delle nostre produzioni alimentari. Ma il nostro compito è anche quello di consentire agli artigiani di interpretare al meglio le sfide della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

